

Vigilare sul proprio cuore

L'apostolo Giovanni nella sua Prima Lettera esorta in modo convinto e convincente a "rimanere nel Signore". Papa Francesco in una recente omelia mattutina a S. Marta, riprendendo questo invito ha spiegato che uno degli atteggiamenti del cristiano che vuole rimanere nel Signore è "conoscere cosa succede nel proprio cuore". Per questo l'evangelista ammonisce di non affidarsi a qualsiasi spirito, ma di mettere "alla prova gli spiriti". È fondamentale, allora, imparare a discernere il cuore, capire se una cosa ci fa rimanere nel Signore o ci allontana da Lui. Il nostro cuore, infatti, sempre ha desideri, voglie, pensieri, ma non tutti ci fanno rimanere nel Signore, anzi molti di essi ci allontanano da Lui, dal suo amore, dalla sua verità, dalla sua santità, dalla sua giustizia. In questa interpretazione assume una luce tutta nuova l'invito di Giovanni a "mettere alla prova" ciò che si pensa e si vuole. Diventa, pertanto, necessaria la vigilanza. Il cristiano è un uomo o una donna che sa vigilare il suo cuore. E tante volte il cuore, con tante cose che vanno e vengono, sembra un "mercato rionale" (immagine usata da Papa Francesco): si trova di tutto. Occorre allora tanta sapienza per riuscire a capire tra le molteplici offerte del mondo, tra le multiformi esperienze possibili, tra i diversi sentimenti probabili, tra i numerosi desideri appetibili, tra le parecchie amicizie ammissibili, quelle che aiutano a rimanere nel Signore e nella sua benedizione. Il criterio per comprendere se una cosa proviene da Dio oppure no lo fornisce lo stesso S. Giovanni: "Ogni spirito che riconosce Gesù Cristo, venuto nella Carne, è di Dio. Ogni spirito che non riconosce Gesù non è di Dio: è lo spirito dell'anticristo". Riconoscere Gesù Cristo venuto nella Carne significa riconoscere la strada percorsa da Gesù, riconoscere che Lui, essendo Dio, si è abbassato, si è umiliato fino alla morte di croce. Ecco la strada di Gesù: l'abbassamento, l'umiltà, l'umiliazione, il servizio. Se un pensiero, se un desiderio porta su quella strada, allora è di Gesù! Invece se porta sulla strada della sufficienza, della vanità, dell'orgoglio, della divisione, del disprezzo, del male su se stessi o sugli altri, allora non è di Gesù! Con questa convinzione papa Francesco ha invitato tutti, anche noi, a fare una riflessione personale: "Io metto alla prova quello che penso, quello che voglio, quello che desidero, o prendo tutto? So quali sono le cose che vengono da Dio?". Viene da Gesù, e ci fa rimanere nella sua benedizione, solo ciò che ci avvicina alla sua vita e al suo esempio!

Sac. Michele Fontana